

La presenza sul mercato di una gamma limitatissima di varietà di frutta (ma questo vale anche per ortaggi e cereali), comporta un rischio biologico molto elevato.

Se infatti si perde una parte del patrimonio genetico naturale, si indeboliscono sempre più le limitate varietà presenti consentendo a pochi parassiti di danneggiare interi raccolti, o obbligando gli agricoltori a trattamenti antiparassitari sempre più intensi.

E si impoveriscono (quando non si avvelenano) i valori nutritivi delle mense dei nostri figli, e della nostra tavola.

Una grande varietà di piante diverse, consente invece una estrema diversificazione di colori, sapori, resistenze e contenuti nutrizionali, con immenso vantaggio per la comunità e per ogni singolo individuo.